Se desideri che il parroco venga a casa tua per una benedizione, un momento di preghiera o semplicemente per un incontro, puoi rivolgerti direttamente a lui con un messaggio al cellulare indicando la via e il numero civico.

347 4867428

Il Sabato dalle 15 alle 17 sono in Chiesa a disposizione, impegni permettendo

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 24 ore 19.00: DANZI MARIA (Anniv.) - PASETTO GIUSEPPE E FAM. RIGON - ZANSAVIO GIORGIO (Anniv.) - RONCA GASTONE, GIOVANNA, LUCILLO E GELMINA

DOMENICA 25 ottobre, 30ª Ordinaria, ore 08.00 e 11: TURAZZI BRUNO, AFRA E NORMA - SIMBENI ARNALDO - PEDRON ALDO, RINA E PAOLO - GIUSTI DARIO (Anniv.) - BIGNON MARIA E CARLO - PERSONA OFFERENTE

MARTEDI' 27 ore 15.00: SPIMPOLO REMIGIO

GIOVEDI' 29 ore 08.30: SCABARI GABRIELLA (Anniv.) - BERTANI SEVERINO E DORINA

VENERDI' 30 ore 08.30: BAZZONI MARIA TERESA E PIETRO - MUSOLA ARPALICE, REGINA E LAVINIA

SABATO 31 ore 19.00: VIGILIA DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI FONTANA EMILIO (ANNIV.) - ALDEGHERI LUIGI E AMALIA - FAM. PEROBELLI LUIGI - FAM. PASETTO NELLO

DOMENICA 1° novembre, SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI, ore 08.00 e 11: GIUSTI DARIO - BIANCHI REMO E SPREA RINA - FAM. GIUSTI - FAM. BISSOLO E SCANDOLA - SPREA DOLFINA (Anniv.)

LUNEDI' 2 novembre, Commemorazione dei fedeli defunti, ore 15 al Cimitero

Santa Maria di Zevio

Parrocchia Natività B. V. Maria

☎ 045 7850162 - 347 4867428

parrocchiesantamariapalu@gmail.com

DOMENICA 25 ottobre 2026

Vangelo di Matteo



In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

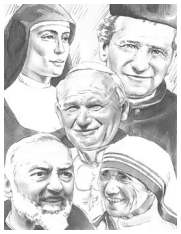
❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

Il ricavato dalla VENDITA DEI CICLAMINI del 3 e 4 ottobre ci ha permesso di rinnovare 2 adozioni aggiungendo due offerte di euro 260 alla Caritas di Zevio e Centro Aiuto Vita di S. Giovanni. Grazie a chi ha organizzato e contribuito

PRANZI SOLIDALI
A FAVORE DELLA CARITAS DI ZEVIO
Oggi, Domenica 25 presso la Baita degli Alpini di Santa Maria.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Sono stati raccolti Euro 1.216,90 a sostegno delle opere missionarie.

RIPRESA DELLE ADORAZIONI EUCARISTICHE
Inizio Giovedì 29 ottobre alle ore 20.30 in Chiesa, dedicata alla festa di tutti i Santi.
Locandina all'ingresso della Chiesa



SOLENNITA' DI TUTTI SANTI

▪ **Sabato 31** Santa Messa ore 19

Domenica 1° novembre Sante Messe ore 8 e 11

TRIDUO PER TUTTI I DEFUNTI

Domenica 1° novembre, al Cimitero, ore 15

Preghiera di suffragio e benedizione delle tombe.



Lunedì 2, al Cimitero ore 15 Santa Messa
per tutti i defunti.

Martedì 3 ore 15 al Cimitero, Santa Messa
di suffragio.

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

Lettera Pastorale del nostro Vescovo Domenico

SULLA VIA

3.2 Dal ciglio della strada alla locanda

La parabola del buon samaritano però non finisce sul ciglio della strada: finisce in una locanda (in greco *pandocheion*, luogo che accoglie tutti). Qui c'è un personaggio che quasi nessuno nota: l'albergatore che riceve da un perfetto sconosciuto un ferito, qualche spicciolo e una promessa di saldo a cui decide di credere senza garanzie. Il bene, a guardarlo da vicino, funziona quasi sempre così: una catena in cui ciascuno accetta di custodire ciò che un altro ha cominciato, senza sapere come andrà a finire. Perché la cura duri servono dunque due cose insieme: chi si ferma sul ciglio e locande aperte – sistemi di cura, strutture, alleanze – con albergatori disposti a coinvolgersi. È il movimento che chiediamo alle nostre comunità: dal gesto alla struttura, dall'emozione del soccorso alla pazienza della locanda. Sapersi fermare sul ciglio, certo, ma anche costruire e custodire luoghi dove la cura possa durare oltre il primo slancio. Quali sono, oggi, le nostre locande? E che cosa lasciamo, insieme ai due denari, perché la cura continui anche quando noi saremo ripartiti?

3.3 Ai crocicchi delle strade: la festa del Regno

Il re ha preparato tutto per le nozze del figlio, ma le persone invitate non vengono (*Mt* 22,1-14). Alcune sono così contrariate da cacciare in malo modo i servi che hanno portato l'invito. La festa però non viene annullata. Viene offerta a chi sta "*ai crocicchi delle strade*", negli snodi del viavai quotidiano.

Proviamo a immaginare chi passava di lì: i mercanti con le carovane, i contadini che tornano dai campi, le donne che vanno a prendere l'acqua, i mendicanti, i lebbrosi che non possono entrare in città, le prostitute, gente straniera di passaggio, i bambini e le bambine che giocano all'aria aperta. Non è gente che si sceglie, è gente che si incontra. E ai crocicchi delle strade, dice la Scrittura, si trova anche la Sapienza (*Pr* 8,2-3), figura femminile che il cristianesimo rilegge come saggezza del Verbo. La Sapienza non abita il tempio: sta dove si passa. E grida. Vuol dire che Dio non attraversa gli incroci per recuperare qualcuno con cui riempire una sala rimasta vuota: li abita, perché sono uno dei suoi pulpiti preferiti. Non c'è alcun esame da passare, non ci sono credenziali da mostrare, non ci sono meriti da guadagnare: la sala si riempie di commensali che nessuno avrebbe messo su una lista di nozze principesca. Si manifesta allora una regalità diversa, forte solo in quanto restituisce dignità a chi non ha alcun potere, riconoscimento, ricchezza, onore. Di questa regalità si nutre la Chiesa.

Resta il particolare stridente: un invitato buttato fuori all'improvviso, legato mani e piedi, perché non indossa l'abito nuziale. La scena è meno dura di quanto appaia, se è vero che gli abiti venivano distribuiti all'ingresso: chi non lo indossa ha accettato il posto e ha rifiutato la festa. Il senso, comunque, è chiaro: il dono chiede di essere festeggiato, non consumato né archiviato. Salvare il tempo della gratuità è perciò un compito nostro: sottrarlo alla fretta che divora il presente, liberarlo dalla logica del consumo e impedire che la gioia resti un fatto privato. Le nostre celebrazioni nascono da questa cura del tempo donato che viene restituito come libertà. Custodisci il sabato e il sabato custodirà te, dice la tradizione ebraica; e i primi cristiani hanno presto imparato a "non poter vivere senza la domenica" (Martiri di Abitene). Sono spazi di resistenza in un mondo che non conosce più né il silenzio né la lode.